

ZIANI

Famiglia di musicisti italiani

**1) - Pietro Andrea,
organista e compositore
(Venezia 1620 ca. - Napoli 12 II 1684)**

Le prime notizie sicure sulla vita (1640) lo danno "canonico regolare, organista nella chiesa di San Salvatore di Venetia", come risulta dalla premessa alla sua op. 2.

Quindi fu chiamato a succedere a M. Cazzati nella direzione della cappella di Santa Maria Maggiore a Bergamo nel 1657, ma nel 1659 si dimise per ritornare a Venezia, dove prestò saltuariamente opera d'organista in San Marco, accanto a P. F. Cavalli.

Ma intanto si era già ben affermato come operista in Venezia e la sua fama gli valse la chiamata a Vienna nel 1663 come maestro di cappella dell'imperatrice madre Eleonora.

A Vienna fece eseguire *Opere, Composizioni teatrali varie ed Oratori*, nei libretti dei quali è esplicitamente qualificato come maestro di cappella dell'imperatrice.

Ed a Vienna rimase fino alla Quaresima del 1667, recandosi a Dresda nel 1666 per partecipare come compositore alla celebrazione del matrimonio dell'elettore con Anna Sofia di Danimarca. Rientrato a Venezia nello stesso 1667, riprese l'attività teatrale, mantenendo ancora per qualche tempo il titolo di maestro di cappella dell'imperatrice.

Nel 1669 fu nominato primo organista della cappella di San Marco, succedendo a Cavalli, divenuto, l'anno precedente, maestro della cappella stessa.

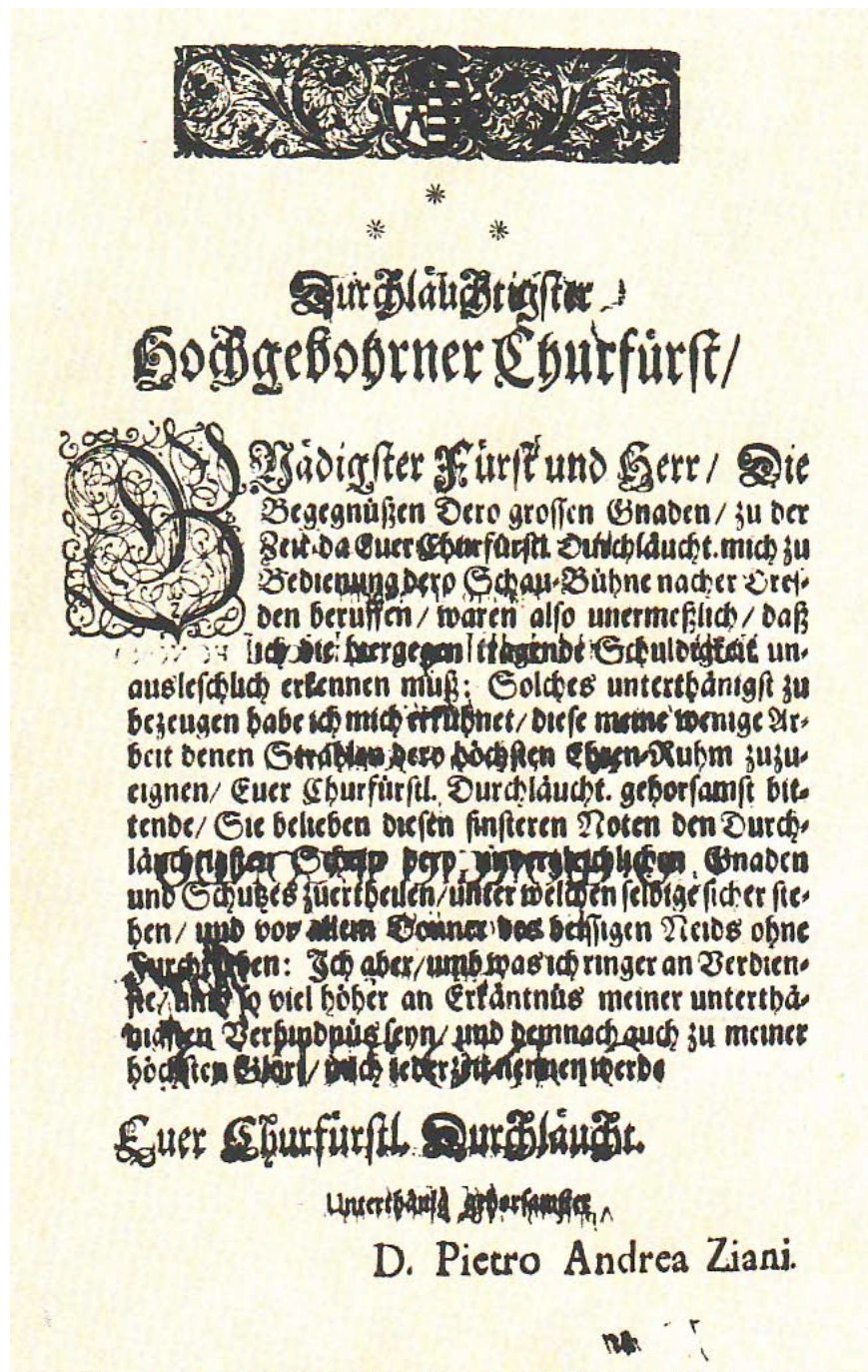
Prestò servizio fino al 1677. Alla morte di Cavalli, nel 1676 aveva concorso con G. Legrenzi e N. Monferrato alla sua successione, ma gli era stato preferito Monferrato.

Nel giugno del 1677 accettò allora l'invito a recarsi a Napoli: qui la sua produzione era già nota, e dal 1678 al 1680 insegnò nel conservatorio di Sant'Onofrio, fu organista onorario della real cappella, poi, dal 1680 alla morte, maestro della cappella reale stessa.

Soprattutto buon epigono dei grandi compositori veneziani dell'epoca,

sono chiari nella sua produzione gli influssi di Monteverdi, Cavalli e Legrenzi, nell'abbondanza dei "lamenti" e nei frequenti temi popolari e di danza.

DEDICA AL COMPOSITORE



In periodo viennese e la conoscenza dell'opera di A. Cesti lo aiutarono a trovare accenti personali fecondi, sensibili specialmente all'architettura delle introduzioni strumentali e nella tendenza a sostituire il basso continuo di sostegno alle arie con accompagnamenti strumentali: tipico l'uso delle quattro parti di viola.

**2) - Marc'Antonio, nipote del precedente,
compositore
(Venezia 1653 ca. - Vienna 22 I 1715)**

Fu dapprima cantore in San Marco e nel 1677 concorse senza successo al posto di primo organista, dopo le dimissioni dello zio.

Fu invece dal 1686 maestro di cappella di Santa Barbara a Mantova, ma già si era affermato notevolmente anche come compositore teatrale.

Nel 1700 fu chiamato a Vienna (dopo la morte di A. Draghi) come vicemaestro della cappella imperiale, della quale assunse la direzione nel 1712.

Con la sua abbondantissima produzione teatrale, anche se non eccelsa, riuscì a trapiantare lo stile veneziano alla corte viennese.

Nelle sue partiture l'interesse maggiore è dato dalla struttura strumentale, sia per le ricerche timbriche sia per gli accostamenti insoliti.